

**Congregazione  
della Passione di Gesù Cristo**

**RINNOVARE  
LA MISSIONE PASSIONISTA**

*Chiamati a "camminare insieme"*



**INDICAZIONI POST-SINODALI PER UN  
PIANO MISSIONARIO PASSIONISTA**

Segreteria Generale CP – Roma 2023



# **Rinnovare la missione passionista**

*Chiamati a “camminare insieme”*

[Indicazioni post sinodali per un piano missionario passionista]

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>5</b>
A che punto siamo nel nostro processo di rinnovamento. ....	6
<b>I. LA MEMORIA PASSIONIS</b>	
<b>COME UN ENTRARE NELLA MISSIONE SINODALE .....</b>	<b>8</b>
Il cuore della sinodalità passionista.....	8
La testimonianza carismatica della nostra missione.....	8
<b>II. RINNOVARE LA NOSTRA VITA E LE NOSTRE</b>	
<b>STRUTTURE PER UNA MISSIONE SINODALE .....</b>	<b>9</b>
A. Vita Comunitaria .....	10
B. Formazione.....	12
C. Solidarietà nelle Configurazioni.....	15
<b>III. ORIENTAMENTI PER LA MISSIONE PASSIONISTA</b>	
<b>NELLA CHIESA E NEL MONDO DI OGGI .....</b>	<b>17</b>



# Rinnovare la Missione Passionista

## *Chiamati a “camminare insieme”*

---

*Indicazioni post sinodali per un piano missionario passionista*

---

### INTRODUZIONE

“La passione di Cristo ci spinge!”<sup>1</sup> Questo è l’appello pieno di gratitudine, profezia e speranza che fu lanciato dal capitolo generale passionista del 2018. Trecento anni fa San Paolo della Croce rispose alla medesima chiamata all’azione per mezzo della predicazione di Cristo crocefisso. Paolo della Croce radunò compagni intorno alla *memoria passionis*, che la radice stessa della nostra identità passionista, ossia l’essere missionari della croce. Celebrando il 300° anniversario della risposta data dal nostro fondatore, ci siamo imbarcati nel progetto di rinnovamento della missione passionista. Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione del terzo centenario della congregazione, sottolineò in modo meraviglioso il fluire del nostro rinnovamento.

A tale proposito, ho appreso che le vostre recenti riflessioni capitolari vi hanno condotti all’impegno di rinnovamento della missione, focalizzando tre percorsi: la gratitudine, la profezia e la speranza. La gratitudine è l’esperienza che vive il passato nell’atteggiamento del *Magnificat* e cammina verso il futuro in atteggiamento eucaristico. La vostra gratitudine è frutto della *memoria passionis*. Chi è immerso nella contemplazione e impegnato nell’annuncio dell’amore che si dona per noi sulla croce ne diventa un prolungamento nella storia, e la sua vita è realizzata e felice. La profezia è pensare e parlare nello Spirito. Questo è possibile a chi vive la preghiera come

---

<sup>1</sup> Cf. *Una chiamata all’azione: riflessioni e orientamenti del 47 capitolo generale*, Roma, Segreteria generale, 2019, 5..



respiro dell'anima, e può cogliere i moti dello Spirito nell'intimo dei cuori e nell'intera creazione. Allora la parola annunciata è sempre adeguata ai bisogni del presente. La *memoria passionis* vi renda profeti dell'amore del Crocifisso in un mondo che va perdendo il senso dell'amore. La *speranza* è vedere nel seme che muore la spiga che rende il trenta, il sessanta, il cento per cento. Si tratta di percepire che nelle vostre comunità religiose e parrocchiali, sempre più assottigliate, continua l'azione generatrice dello Spirito, che rende certi della misericordia del Padre che non ci abbandona. Speranza è gioire per quello che c'è, invece che lamentarsi per quello che manca. In ogni caso, non lasciatevi «rubare la gioia dell'evangelizzazione» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 83)<sup>2</sup>.

Il Santo Padre pone in evidenza la risposta contemplativa e attiva alla *memoria passionis* data dai nostri fratelli passionisti in passato, vissuta ancora oggi da noi stessi, secondo le necessità del tempo presente, e che ancora rimane da seminare e far crescere mentre navighiamo verso il futuro.

### **A che punto siamo nel nostro processo di rinnovamento.**

Questo documento si sviluppa dalle interazioni avute durante il 47 capitolo generale nel 2018, che ha promosso un riesame della nostra testimonianza carismatica passionista col tema "Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza". "La nostra vita è la nostra missione (per la testimonianza) e la nostra missione è la vita (per l'azione)"<sup>3</sup>. Il capitolo generale ritenne che un esame della nostra vita fosse vitale per il nostro apostolato. Si riconobbe l'urgenza di riesaminare e rinnovare tre aree: la vita comunitaria, la formazione e le configurazioni. Queste tre aree furono incorniciate dal Capitolo con il riferimento all'obiettivo della missione e i fondamenti della *memoria passionis*. Il documento "*Chiamata all'azione*"

---

<sup>2</sup> Papa Francesco, *Estratto dal messaggio di Papa Francesco ai Passionisti per il terzo centenario della nostra congregazione*, 2020.

<sup>3</sup> J. Rego, CP, *Relazione del superiore generale al 47 capitolo generale*, Roma: ottobre 2018, p. 3.



fece calare le riflessioni del capitolo generale dentro il livello delle entità e delle comunità locali. Le comunità ed entità locali risposero con suggerimenti e strategie per rafforzare le tre aree prioritarie e la nostra missione di sensibilizzazione e immersione nella *memoria passionis*.

Durante il sinodo generale del 2022 abbiamo esaminato le strategie presentate dalle comunità ed entità locali, principalmente in riferimento alle tre aree prioritarie. Sono state elaborate con l'obiettivo di orientare la nostra vita alla missione o di vivere la passione di Cristo con i nostri fratelli e sorelle nei nostri vari apostolati. Questo orientamento è stato stimolato dall'invito di Papa Francesco ad un cammino sinodale. Il nostro superiore generale, padre Joachim Rego, ci guida per lo stesso cammino evidenziando le varie “sfide che fanno nascere una nuova realtà di interdipendenza, fatta di solidarietà e comunione, come un nuovo modo di essere e sapere che siamo inviati [in missione]”<sup>4</sup>. Perciò il rinnovamento della nostra missione passionista diviene *un invito a camminare insieme*.

Questo documento si presenta come un resoconto delle interazioni e riflessioni del sinodo generale passionista del 2022 e serve come un ulteriore passo nel permanente processo di rinnovamento della missione passionista. Ispirato dal cammino sinodale, questo resoconto si divide in tre parti. La prima parte presenta la *memoria passionis* come il punto di ingresso nel percorso del camminare insieme ai nostri fratelli e sorelle in missione. La seconda parte presenta suggerimenti e strategie per il rinnovamento della nostra vita (nella vita comunitaria, nella formazione, nelle configurazioni), i quali sono come i canali di una missione sinodale. La terza parte suggerisce un modo per procedere, stabilendo gli orientamenti basilari per la missione passionista nella Chiesa e nel mondo di oggi.

---

<sup>4</sup> J. Rego, CP, *Relazione del superiore generale al XVI sinodo generale*, Roma: Cronache del Sinodo generale (11 settembre 2022).



## I. LA MEMORIA PASSIONIS COME UN ENTRARE NELLA MISSIONE SINODALE

### **Il cuore della sinodalità passionista.**

Un autentico *synodos* esige un accesso condiviso, o *syneisodos*. Il primo passo per camminare insieme è nell'aprire la propria vita reciprocamente gli uni agli altri e anche ad altre persone. *Eisodos* è la descrizione biblica dell'"entrata, ingresso" o anche dell' "avere accesso". "*Fratelli, abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù...*" (Eb 10, 19). Nella 2Pt abbiamo la medesima promessa: "*Così, infatti, vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo*" (2Pt 1,11).

La prima sfida per la sinodalità è chiederci fino a che punto possiamo condividere questo accesso (*sineisodalità*) che ci è stato reso disponibile in Cristo, che ha dato la sua vita come accesso definitivo a Dio. San Paolo della Croce ha accolto la memoria della Passione di Cristo come l'apertura attraverso la quale tutti possono partecipare all'amore travolgente di Dio. Quindi, la *memoria passionis* è il cuore che pompa e spinge il nostro camminare insieme.

### **La testimonianza carismatica della nostra missione.**

La *Chiamata all'Azione* del Capitolo generale 2018 (parte 5) espone il ruolo fondante del nostro carisma passionista. Al Sinodo abbiamo potuto vederlo come l'apertura dell'accesso universale alla nostra vita e alla nostra Missione.

“Il carisma, quale dono dello Spirito Santo, ci apre alla grazia di Dio nella contemplazione, nella preghiera e nel silenzio. Siamo abilitati a comprendere in modo più profondo la pienezza dell'amore di Dio, così che la nostra vita possa essere nuovamente ispirata e siamo in grado di offrire totalmente noi stessi al crocifisso.

Abbracciamo il crocifisso con più fiducia partendo dalla prospettiva dei nostri limiti e delle nostre sofferenze personali, condividendo le sofferenze patite oggi





dalla Chiesa, condividendo le sofferenze dell’umanità e le sofferenze della Terra. Il carisma nutre e rinnova la nostra comunità e ci lancia la sfida a rispondere ad ogni sofferenza umana a partire dal cuore del mistero pasquale. Nella nostra vita comunitaria cerchiamo una più profonda penetrazione dentro il significato dell’amore di Dio da condividere con gli altri.

La *memoria passionis* esprime la vera essenza di ciò che siamo. Ispira la nostra risposta e il nostro adattamento ai cambiamenti dei tempi e ci chiede di convertire la nostra vita e di realizzare la necessaria trasformazione delle strutture della nostra Congregazione”.<sup>5</sup>

La sezione della *Chiamata all’Azione* sul carisma si conclude con una nota struggente, con sfumature di sinodalità: “Il nostro sogno per la congregazione... Vogliamo continuare sulle orme di San Paolo della Croce nostro fondatore che per primo ha ricevuto il carisma della *memoria passionis*... Il carisma continua a nutrire ognuno di noi e tutti i membri della famiglia passionista, se “*rimaniamo sempre vicino al Cristo crocifisso e al suo popolo sofferente*” (cfr. messaggio di Papa Francesco al Capitolo).”<sup>6</sup>

## II. RINNOVARE LA NOSTRA VITA E LE NOSTRE STRUTTURE PER UNA MISSIONE SINODALE

Come sottolineato dalla *Chiamata all’Azione*, la *memoria passionis* ci chiede di esaminare e rinnovare la nostra vita mentre annunciamo Cristo crocifisso ai crocifissi di oggi. Un’importante consapevolezza emersa dal Sinodo generale del 2022 è che, pur essendoci tra noi molti testimoni resilienti e molte iniziative apostoliche creative, noi stessi, che annunciamo il vangelo, siamo persone “spezzate”, vulnerabili e bisognose di guarigione.

<sup>5</sup> cf. *Chiamata all’azione: riflessioni e orientamenti del 47° capitolo generale*, Roma, Segreteria generale. 2019, pp. 19-20.

<sup>6</sup> *Ibid.*, p. 20.



Le nostre strutture devono essere riviste e aggiornate per garantire un impegno più sano e più sicuro con i nostri fratelli e sorelle vulnerabili. I partecipanti al Sinodo generale 2022 hanno riflettuto e deliberato su varie “strategie” al fine di rafforzare le fondamenta della nostra missione: la vita comunitaria, la formazione e le configurazioni.

### **A. VITA COMUNITARIA**

La passione e morte di Gesù sono “realtà presenti nella vita degli uomini che sono crocifissi oggi dall’ingiustizia, dalla mancanza di senso profondo dell’esistenza umana e dalla fame di pace, di verità e di vita” (Cost. 65). Ciò ci provoca ad esaminare seriamente le ragioni per essere presenti in ogni località e nazione. Condividiamo la comunione fraterna con i fratelli e le sorelle che soffrono e li accompagniamo nel debellare i mali sociali che li affliggono. Il Sinodo generale 2022 propone i seguenti orientamenti prioritari come elementi vitali per rafforzare la vita comunitaria missionaria.

**Qualità della vita comunitaria apostolica passionista.** La vita comunitaria è sia una missione in sé (attraverso la testimonianza e la comunione) sia una base per i nostri ministeri. È importante trovare l’equilibrio tra il modo in cui la nostra vita comunitaria rende possibile il ministero e il modo in cui i nostri ministeri valorizzano la nostra vita comunitaria. Nello svolgimento delle varie attività apostoliche è importante che il carisma passionista della *memoria passionis* sia qualitativamente visibile in tutto ciò che facciamo.

**Nuova presenza passionista nelle “nostre periferie”.** L’essere evangelizzati dai poveri è fondamentale nella nostra missione in comunione. Ogni Provincia e Vice-Provincia è incoraggiata ad avviare uno studio sul modo in cui aprire una comunità apostolica passionista inserita nelle periferie urbane ed esistenziali. Vanno prese in considerazione realtà attuali come le migrazioni, i conflitti armati, la diversità religiosa, le epidemie di malattie, le minacce



ambientali e le catastrofi, i suicidi e la salute mentale, le crisi familiari e comunitarie, e altro ancora. La Provincia o Vice-Provincia deve fornire i mezzi per acquisire le competenze necessarie ai membri che vivono in queste aree.

**Giornate di fraternità.** La stabilità e salute delle nostre comunità passioniste generano un apostolato sano. È utile fissare settimanalmente un giorno dedicato a rafforzare la vita fraterna; accordarsi per un tempo specialmente dedicato all’ascolto, al dialogo, all’intrattenimento oppure ad una gita; invitare un esperto esterno che possa dare stimoli su qualsiasi materia di cui la comunità voglia discutere (che siano questioni di Chiesa, problematiche socio-politiche, ecc.); rendere possibile la partecipazione anche ai laici passionisti o a persone vicine alla comunità.

**La leadership.** I Consigli provinciali e vice-provinciali facilitino la formazione, l'orientamento e altre questioni relative a coloro che hanno la responsabilità di guida nella comunità locale. Discernere adeguatamente la nomina di un superiore locale, che dovrebbe essere più un animatore fraterno che un gestore di beni e progetti. Sottolineare le radici evangeliche dell'autorità. *"Ogni comunità ha una propria missione da compiere. Le persone che hanno autorità servono quindi una comunità che deve compiere una missione specifica, ricevuta e definita dall'istituto e dal suo carisma... L'autorità è, evangelicamente, sempre servizio".*<sup>7</sup>

**Internazionalità e intergenerazionalità.** Abituare le comunità locali ad aprirsi ad avere religiosi internazionali. Ogni comunità è una casa aperta ai religiosi dell'intera congregazione. Affrontare fraternamente le questioni e i casi di razzismo e altri doppi standard culturali. Elaborare meccanismi che compensino i divari e i conflitti tra i religiosi giovani e gli anziani. Orientare i religiosi

---

<sup>7</sup> *Vita Fraterna in comunità*, n. 49, Congregazione IVCSVA, Roma 1994.



giovani sulle questioni gerontologiche: fatiche per l'invecchiamento delle strutture gerarchiche, problemi mentali come la demenza, la senilità e il mantenimento del ritmo operativo della comunità. Guidare i religiosi anziani a comprendere le dinamiche dei giovani, come l'attenzione per le prestazioni e l'affermazione, la coscienza della ricerca di qualcuno a cui guardare come modello, la mentalità di chi segue le mode e la cultura del pulsante. Fornire una rappresentatività adeguata ai religiosi giovani durante le assemblee e i gruppi di lavoro amministrativi.

**Responsabilità comune e sussidiarietà.** Disegnare dinamiche in cui l'economia della comunità sia una preoccupazione di ogni suo membro, ma con un approccio fraterno nell'incoraggiare la trasparenza e ricordando la povertà evangelica. Dare alle comunità la possibilità di autosostenersi, di tendere al pareggio di bilancio identificando le opportunità di generare nuove entrate e di ridurre le spese della comunità.

Altre azioni emerse dai membri del Sinodo riguardano l'impegno comunitario di solidarietà con i poveri, il numero di religiosi in una comunità, il confronto con le partenze dei membri, il ruolo dei media digitali nella comunità e i progetti comunitari comuni.

## **B. FORMAZIONE**

La Commissione generale per la Formazione ha prodotto un piano della formazione rinnovato. È una notevole risorsa per indicare i valori che è necessario inserire nei nostri programmi provinciali e di configurazione. È un documento completo e prezioso per l'intera congregazione, specialmente per la formazione iniziale. I punti presentati in questa sezione sono considerazioni urgenti. Sottolineiamo che la formazione è una forma di vigilanza per la vita che inizia dall'aspirandato e giunge fino alla fase più avanzata della stessa.



**Personale formativo preparato.** Coloro che si dedicano alla formazione sono la spina dorsale della nostra congregazione. Coloro a cui viene affidato il ruolo di accompagnare i formandi, per dare forma alla loro vigilanza per la vita, devono avere preparazione ed esperienza. Un formatore si sottopone innanzitutto a un'approfondita autoformazione, con un'adeguata valutazione in termini di maturità e disponibilità a gestire gli studenti. È anche utile che trascorra mesi in una *missio ad gentes* o in un ambiente pastorale cristiano significativo. Anche il sostegno e l'accompagnamento, come l'aiuto psicologico e l'elaborazione spirituale, sono fondamentali per i formatori. Le Province e le Viceprovince facciano in modo che il servizio della formazione sia svolto da una comunità o da un'équipe. L'équipe si riunisca regolarmente per valutare lo sviluppo del proprio impegno con gli studenti.

**Protocolli professionali.** Protocolli di salvaguardia e professionalità sono percorsi che devono essere assimilati nella formazione dei nostri candidati. Ciò non serve solo per la valutazione della loro idoneità, ma anche come accompagnamento a un'adeguata conoscenza di se stessi, come opportunità per sviluppare la crescita umana e spirituale. In questo orizzonte di formazione integrale della persona, con particolare riferimento alla dimensione umana, il candidato è formato in un cammino di maturità umana per assumere comportamenti prudenti, sani ed equilibrati. Le case di formazione aiutino i giovani religiosi a confrontarsi e a rispondere responsabilmente agli scandali e alle violazioni dei confini relazionali (cioè abusi) nell'esercizio dell'apostolato. Promuovere un ambiente sano nelle nostre case di formazione aiuta i candidati ad avere un corretto senso di se stessi e a sviluppare relazioni equilibrate e sane.

I protocolli di salvaguardia e professionalità sono, inoltre, sempre più spesso importanti anche per la formazione permanente. I passionisti che hanno professato i voti e sono stati ordinati devono



avvalersi di un aiuto professionale per crescere continuamente in umanità ed efficienza nel ministero.

I confini relazionali possono dipendere dalla cultura, ma ogni religioso deve essere consapevole che, ogni qualvolta bambini o adulti vulnerabili sono feriti o esposti ad abusi, il decidere ciò che è “appropriato” e “sano” non è questione di dibattito. Per questo i protocolli di salvaguardia e professionalità richiedono la comprensione della vulnerabilità delle persone che sono affidate alla nostra cura. Le nostre comunità e le nostre case di formazione devono fare di ciò la propria missione ordinaria.

**Sostegno ai neo-professi e ai neo-ordinati.** L'esperienza rivela che le uscite dalla congregazione dopo i voti perpetui, nei primi dieci anni, sono state dovute ad una mancanza di accompagnamento. I giovani religiosi non sono più in una fase o in una realtà in cui si possa dire che la formazione è finita. Dopo la professione e l'ordinazione, non tutti sono capaci di adattarsi velocemente alle esigenze dei ministeri né tanto meno alle mancanze di attenzione da parte dei membri della comunità. Ci si aspetta che i neo-professi e neo-ordinati siano persone mature, ma, ciononostante, essi hanno ancora bisogno di accompagnamento. Si incoraggiano le province e vice-province a creare un programma per un sostegno mirato ai fratelli che professano i voti perpetui e per coloro che sono recentemente ordinati, per un periodo di almeno cinque anni.

**La comunità locale come base per la promozione e formazione vocazionale.** Colui che chiede di entrare sta scegliendo la “nostra” vita comunitaria non soltanto come istituzione o per una particolare professione. Rivitalizzare ogni casa o comunità locale perché sia base e catalizzatore di vocazione, in grado di attrarre gli aspiranti offrendo la possibilità di sperimentare la nostra vita in modalità diverse: o come ospiti residenti, oppure come volontari nell'apostolato, o risorse qualificate per la manutenzione della comunità o come candidati per l'ingresso formale nella nostra vita religiosa. Ogni religioso dentro la comunità locale è promotore



vocazionale, in quanto la vita comunitaria è la prima basilare promozione e la formazione alla vita passionista.

**GPIC come parte della formazione.** Sin dai primi inizi della formazione gli studenti devono abbracciare il nostro carisma secondo il linguaggio della giustizia, pace e integrità del creato. Gli studenti si coinvolgono nelle realtà sociali, specialmente nelle realtà di emarginazione, così da poter comprendere e abbracciare le sofferenze del mondo.

Altre azioni approvate dal Sinodo [in questa sezione] sono: la formazione con uso dell'internet per tutti coloro che ne sono interessati dentro la congregazione; gli studi professionali aggiuntivi; la formazione dei superiori; un corso di studio di quattro settimane a Roma su base annuale; comunità interamente dedite alla pastorale vocazionale.

### **C. SOLIDARIETÀ NELLE CONFIGURAZIONI**

Le configurazioni sono strutture create per esser percorsi di solidarietà. Ogni configurazione ha il proprio modo di operare e può essere facilmente adattata a seconda delle nuove situazioni o necessità. Il Sinodo generale ha indicato le configurazioni come portali di solidarietà, non solo nei rapporti tra una nazione e l'altra, ma anche nei rapporti tra una configurazione e l'altra. La nostra capacità di impegnarci nella solidarietà dipende dalla capacità di accogliere le persone, siano esse i nostri confratelli passionisti oppure i laici, e di lavorare con gli altri. Per questo le configurazioni sono percorsi importanti per la missione sinodale.

**Valutare il livello di solidarietà.** Verificare il livello di solidarietà raggiunto dalle configurazioni riprendendo l'obiettivo iniziale della *ristrutturazione*, che mirava allo scambio/solidarietà tra le varie realtà della congregazione. Che ogni configurazione chiarisca il proprio livello di cammino e i prossimi passi da compiere.



**Mentalità di configurazione.** Il Consiglio generale avvierà un orientamento o una catechesi sulla nuova direzione operativa delle entità, cioè attraverso le configurazioni. Riconoscere che non apparteniamo solo a una provincia, ma anche a una configurazione e a una congregazione. Avviare un dialogo per il riconoscimento della presenza di passionisti appartenenti ad altre province, la cui comunità e il cui ministero si trovano in una nazione posta dentro la giurisdizione di un'altra provincia o configurazione. La rivitalizzazione delle configurazioni presuppone un approccio intersoggettivo o interculturale all'interno della congregazione. Sviluppare una coscienza dei religiosi che preveda la possibilità di svolgere il ministero in una entità diversa dalla propria o di diventare parte di una comunità internazionale.

**Case internazionali di formazione.** Stabilire una casa di formazione a livello di configurazione per orientare già gli studenti sull'assetto configurazionale della nostra congregazione. Di conseguenza, alcuni religiosi saranno preparati per servire come formatori internazionali tenendo in seria considerazione il diverso background culturale di ogni candidato. Determinare la lingua comune da parlare in una casa di formazione internazionale è molto importante, ma i candidati dovrebbero anche essere incoraggiati a fare uso delle loro strutture native, come la lingua e le abitudini, per aiutarli ad appropriarsi della nostra vita passionista.

**Consiglio generale allargato.** Rafforzare il ruolo del Consiglio generale allargato nel senso di sviluppare il ruolo di leadership della congregazione. Dare a ogni configurazione un compito o una sfida speciale per una sezione della vita della congregazione a cui prestare attenzione. Il Consiglio generale allargato dovrebbe definire un compito, un passo da compiere, per attuare la solidarietà all'interno e all'esterno di ogni configurazione, e poi accompagnarne l'attuazione. Il Consiglio generale allargato dovrebbe anche studiare la possibilità di affidare a ogni configurazione un'attenzione particolare o un settore della nostra dimensione apostolica, secondo





la storia, il contesto socio-politico e i suggerimenti dei membri delle configurazioni. Può essere utile porsi la domanda: qual è l'esperienza spirituale e apostolica più significativa e specifica che la nostra configurazione porta alla congregazione?

**Esplorare gli interessi comuni.** Creare un programma per l'avanzamento delle competenze pastorali, dello sviluppo spirituale o di altre competenze, a cui partecipino altre comunità della configurazione, al fine di costruire ponti di interessi comuni tra noi.

Altre indicazioni per le configurazioni approvate dal Sinodo sono: il chiarimento del ruolo del Presidente della configurazione; il gemellaggio delle Province; la formazione trasversale; le équipes missionarie internazionali e l'equità finanziaria.

### III. ORIENTAMENTI PER LA MISSIONE PASSIONISTA NELLA CHIESA E NEL MONDO DI OGGI

Nella sua relazione al Sinodo generale 2022 il superiore generale ha evidenziato la nostra identità missionaria di Passionisti:

*“La Chiesa ha affidato a noi Passionisti una missione: predicare il Vangelo della Passione con la nostra vita e il nostro apostolato, rimanendo fedeli al patrimonio e allo spirito evangelico del nostro Fondatore” (Cost. 2). In particolare, come Passionisti, dobbiamo trovare ispirazione nell'esperienza e nella risposta di Gesù nella sua Passione e scoprire lì il potere salvifico della misericordia e dell'amore di Dio che, a sua volta, ci abilita a portare guarigione e speranza in tutte le aree e circostanze che incontriamo nella nostra vita e apostolato”<sup>8</sup>.*

La nostra Congregazione ha intrapreso da tempo un rinnovamento della missione. Il Capitolo generale del 2012 aveva già definito gli

---

<sup>8</sup> J. Rego, CP, *Relazione del superiore generale al XVI sinodo generale*, Roma: Cronache del Sinodo generale (11 settembre 2022).



"Aspetti della missione internazionale". Il Capitolo generale del 2018 ha chiesto un "Piano per il rinnovamento della nostra missione passionista". Sono state identificate tre caratteristiche fondamentali della missione passionista: 1) la stretta connessione tra la nostra missione e la nostra vita comunitaria; 2) la connessione integrale tra la nostra missione e il nostro carisma; 3) la necessità di un continuo discernimento della nostra missione alla luce dei segni dei nostri tempi e del vangelo della passione.<sup>9</sup>

Fino al Sinodo generale del 2022, ci siamo concentrati sulle strategie per la nostra vita e le nostre strutture, necessarie per rendere efficiente la nostra missione (cioè i punti 1 e 2). Occupandoci del terzo punto, saremo in grado di avanzare in una missione efficace come congregazione. Con questo in mente, speriamo ora di lavorare a un piano apostolico, per dare una guida alle configurazioni, alle province/vice-province e alle comunità. Questo potrà basarsi sulle intuizioni e sugli orientamenti della Parte 1 della *Chiamata all'Azione*, "La missione passionista nella Chiesa e nel mondo di oggi". L'eventuale piano potrà fornire le indicazioni per il cammino sinodale che seguiremo insieme come Congregazione nei prossimi anni.

Invocando la *sineisodalità* e la *sinodalità*, chiediamo il coinvolgimento di tutta la congregazione e della famiglia passionista nell'individuare le direzioni fondamentali della missione. Ci ispiriamo alla conferenza di Maria Campatelli durante il Sinodo Generale del 2022. Come modello di discernimento sinodale ha utilizzato l' "icona", in cui la figura rappresentata guarda l'osservatore. A questo punto ci chiediamo: *come ci guarda oggi il nostro Cristo crocifisso? Come possiamo entrare nel suo sguardo? Come i crocifissi di oggi guardano noi e la nostra vita di passionisti? Come entriamo nello sguardo e nella vita dei nostri fratelli e sorelle sofferenti?*

---

<sup>9</sup> cf. *Chiamata all'azione: riflessioni e orientamenti del 47° capitolo generale*, Roma, Segreteria generale. 2019, p.9.



Inoltre, Maria Campatelli ha parlato di sinodalità in termini di sinergia e bellezza:

"Più che individui chiusi e autosufficienti, noi siamo un dono che offriamo con gratitudine e gioia, esprimendo così la bellezza che ci precede, l'essere personale di Dio in noi. Partecipiamo a questo atto trinitario, ricreandoci nella comunione. Contemplando questa ferita che nasce dall'amore, rinasciamo alla vita che Dio è e ci dona. Da questa estasi nasce l'incontro comunitario che ci pone di fronte al concetto di sinodo non come una strategia, ma come l'essere di Dio in noi e noi in lui".<sup>10</sup>

***Che la passione di Cristo sia sempre nei nostri cuori.***

---

<sup>10</sup> M. Campatelli, *La Spiritualità del cammino sinodale*, Presentazione al XVI Sinodo generale, Roma: Cronache del Sinodo generale, 14 settembre 2022.